

Karl Marx

Gli eventi bellici in Oriente –
Le finanze austriache e francesi –
La fortificazione di Costantinopoli

«New-York Daily Tribune» n. 3997
8 febbraio 1854

Londra, venerdì, 20 gennaio 1854

L'ultima posta ci ha portato alcune notizie supplementari sui recenti avvenimenti militari verificatisi in Asia. Sembra che i turchi siano stati costretti a evacuare completamente il territorio russo-armeno, ma non si conosce con precisione il risultato degli scontri che hanno provocato questa ritirata. I turchi erano avanzati per la via diretta da Ardahan a Achalciche, mentre un altro corpo di spedizione aveva preso la strada più meridionale che da Kars porta a Tiflis passando da Aleksandropol (in georgiano, Gumry). Sembra che entrambi i gruppi si siano scontrati con i russi; secondo i rapporti russi i turchi sono stati messi in fuga su tutti e due i fronti e hanno perduto circa 40 pezzi d'artiglieria; da parte turca, non abbiamo alcun resoconto ufficiale, ma nelle corrispondenze private la ritirata viene spiegata con la necessità di portarsi verso gli acquartieramenti invernali.

L'unica cosa certa è che i turchi hanno evacuato il territorio russo ad eccezione del forte San Nicola; che i russi li hanno inseguiti e che la loro avanguardia si è perfino spinta a meno di un miglio da Kars prima di essere fermata. Sappiamo inoltre che l'esercito turco di Anatolia, reclutato nelle province asiatiche, sede dell'antica barbarie musulmana, ha tra le sue file un gran numero di truppe irregolari, di scarso affidamento anche se formate da soldati di ventura in genere coraggiosi, da guerrieri dilettanti e da filibustieri; sappiamo che questo esercito anatolico non regge il confronto con il solido, disciplinato e addestrato esercito di Rumelia, il cui comandante sa di giorno in giorno esattamente di quanti e quali uomini può disporre, e in cui la sete di avventura e di saccheggio individuale è tenuta a freno dal codice di guerra e dalle corti marziali. Sappiamo che i russi, che all'inizio della campagna d'Asia erano a corto di truppe, sono stati rinforzati da sedicimila uomini al comando del luogotenente generale Obručev